

L'onorevole Arnaboldi mantiene o ritira il suo emendamento?

**Arnaboldi.** Io dovrei mantenere il mio emendamento anche perchè le ragioni che sono state espresse dai diversi colleghi non mi persuadono molto, e soprattutto non mi persuade il concetto dal quale è partita la Commissione che era meglio stabilire la obbligatorietà, visto che una quantità di Comuni di 10 mila abitanti si trovano già nella condizione di avere un direttore didattico.

Questo è un concetto che non mi persuade, perchè se molti hanno il direttore didattico, altrettanti e forse più non lo hanno ancora nominato.

Bisogna tener calcolo anche delle condizioni in cui quei Comuni si trovano e pensare che in un paese montuoso come il nostro, abbondano Comuni che, pur ricchi di popolazione, sono poveri di mezzi.

**Presidente.** Onorevole Arnaboldi, si limiti a dire se mantiene o ritira il suo emendamento.

**Arnaboldi.** Ho finito. Dicevo dunque che vi sono molti Comuni poveri di mezzi ai quali dalla obbligatorietà della nomina del direttore deriverebbe un maggior danno finanziario.

Pur tuttavia, dopo la proposta di modificazione accennata dall'onorevole ministro, io per ora mi accontento, e ritiro il mio emendamento, riserbandomi di ritornare in altra occasione sull'argomento.

**Presidente.** Onorevole relatore, favorisca mandarmi la formula precisa che si adotterebbe per questo articolo.

**Credaro, relatore.** Questo articolo verrebbe dunque così formulato:

« La Direzione didattica è obbligatoria nei Comuni aventi una popolazione non inferiore a diecimila abitanti o che abbiano almeno 20 classi: è facoltativa per gli altri Comuni i quali possono a tal fine unirsi in consorzio.

« La Direzione didattica obbligatoria sarà tenuta soltanto da ispettori scolastici o da persone che sieno o saranno abilitate a quell'ufficio, le quali non potranno avere insegnamento, salvo nel caso di supplenza. La Direzione didattica facoltativa potrà essere conferita per incarico anche a maestri di nomina definitiva ed aventi classe propria, quando non sia intercomunale; ma saranno preferiti gli ispettori scolastici e gli abilitati alla Direzione didattica. In ogni caso nessuno potrà essere nominato direttore didattico, neppure per incarico, se non ha

insegnato lodevolmente almeno otto anni in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore. »

Poi verrà l'aggiunta dell'onorevole Rampoldi: « il diploma di direttore didattico si conferisce per titolo e per esami.

**Presidente.** Mi mandi l'articolo scritto.

**Credaro, relatore.** Va bene. Intanto la Commissione, invece di otto anni, propone tre anni.

**Presidente.** Onorevole ministro, accetta anche questo rattoppamento? *(Si ride)*.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Accetto.

**Presidente.** Dunque rileggo l'articolo come è stato modificato:

« La direzione didattica è obbligatoria per i Comuni aventi una popolazione non inferiore a 10 mila abitanti o che abbiano almeno 20 classi; è facoltativa per gli altri Comuni, i quali possono a tal fine unirsi in Consorzio.

« La direzione didattica obbligatoria sarà tenuta soltanto da ispettori scolastici, o da persone che siano o saranno abilitate a quell'ufficio... »

**Fradeletto.** Per maggiore chiarezza consento che siano tolte le parole « che siano o saranno. »

**Presidente.** Va bene. Allora si dirà:

« ... o da persone abilitate a quell'ufficio, le quali non potranno avere insegnamento, salvo nel caso di supplenza. La direzione didattica facoltativa potrà essere conferita per incarico anche a maestri di nomina definitiva ed aventi classe propria, quando non sia intercomunale: ma saranno preferiti gli ispettori scolastici e gli abilitati alla direzione didattica. In ogni caso nessuno potrà essere nominato direttore didattico, neppure per incarico, se non ha insegnato lodevolmente almeno tre anni... »

*Voci.* Sono pochi tre anni!

*Altre voci.* Cinque anni!

**Credaro, relatore.** La Commissione consente per quattro!

**Fradeletto.** Cinque!

*Voci.* Sei!

**Presidente.** Insomma, quattro, cinque o sei? *(Si ride)*.

**Credaro, relatore.** La Commissione accetta la misura di cinque anni.

**Presidente.** Onorevole ministro, accetta?

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Accetto.

**Presidente.** Allora stabiliamo cinque. E l'articolo continuerà così:

« ...almeno cinque anni in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore.